

## Avvenire (Diocesane)

### Festival Franceseano

## Festival francescano tra sogni e regole

DI LUCA TENTORI Termina oggi il **Festival francescano** che da giovedì scorso ha popolato Piazza Maggiore e dintorni con momenti di riflessione, di confronto, di gioco e preghiera. Oggi gli eventi conclusivi con la Messa in Piazza presieduta dall'Arcivescovo alle 10, la preghiera ecumenica in San Francesco alle 19.30 e nell'intera giornata dibattiti, conferenze, laboratori per bambini e tanti incontri dal vivo. Il programma completo è aggiornato sul sito [www.festivalfrancescano.it](http://www.festivalfrancescano.it) Tema centrale di quest'anno «Sogno, regole, vita» nel ricordo degli 800 anni di approvazione della regola francescana. Il **Festival Franceseano**, organizzato dal Movimento **Franceseano** dell'Emilia-Romagna, quest'anno assume un respiro internazionale per i temi trattati e la provenienza degli ospiti (in totale un centinaio) che proporranno conferenze, spettacoli, laboratori e presentazioni di libri, tutte gratuite. Non mancheranno le attività per i bambini con l'Antoniano di Bologna, che sabato 23 settembre festeggerà i sessant'anni del Piccolo Coro.

«Bologna è la città dell'incontro - spiega fra Giampaolo Cavalli, presidente del

**Festival** - capace di tantissima accoglienza e il mondo **francescano** vive nelle relazioni e nella condivisione.

La Piazza è il luogo di tutti e abbiamo camminato insieme con chi si è fermato». «Ci intessa da vicino - ha detto fra Dino Dozzi, direttore del **Festival** - coniugare sogno e regole nel nostro oggi. Sia nel campo giuridico che sociale, nella sociologia e psicologia. È un tema che si presta a molti sviluppi».

L'Arcivescovo è intervenuto ieri mattina in un dialogo con lo scrittore Éric-Emmanuel Schmitt su «Gerusalemme, sogno di fraternità» e venerdì pomeriggio con la giornalista Cecilia Sala si è confrontato sul tema «Sogni infranti». «I sogni infranti di oggi sono tantissimi - ha affermato in quest'ultimo incontro - e qualche volta vince la disillusione e i sogni diventano incubi. Invece credo che dobbiamo riprendere la voglia e la capacità di sognare, cioè di guardare al futuro». «I sogni infatti - ha proseguito - si devono fare di giorno e con gli occhi aperti, per cambiare la realtà. Non dobbiamo costruirci una "vita da sogno" fuori dal mondo. Le paure più importanti ed evidenti riguardano la pandemia, le migrazioni e soprattutto la guerra: un enorme sogno infranto, una tragedia terribile per tutti. Ma non dobbiamo smettere di sognare un mondo migliore».

Oggi alle 10 la Messa presieduta da Zuppi in Piazza Maggiore e la Veglia ecumenica alle 19.30 in San Francesco Un incontro col cardinale Zuppi in Piazza Maggiore.

